

VOLTI

DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



*Agenzia per la
Coesione Territoriale*



**GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020**

volti della pubblica amministrazione



Le analisi e i dati sul ciclo di vita della spesa pubblica italiana, che ogni anno il Sistema dei Conti Pubblici Territoriali produce e diffonde, hanno i volti di uomini e donne che ogni giorno dedicano il proprio lavoro ad attività utili per la comunità. Il ciclo parte dal versamento delle imposte e si conclude con la produzione di servizi, alcuni di carattere universale altri per categorie specifiche di cittadini. I dipendenti pubblici ottengono il legittimo compenso per il proprio lavoro grazie al contributo economico di tutti noi e per questo sono investiti di una grande responsabilità.

Ogni giorno incontriamo queste donne e questi uomini, ne incontriamo qualcuno per strada, nelle scuole, sugli autobus, nei presidi sanitari, nei parchi pubblici, nei quartieri più benestanti così come in quelli della marginalità. Incontriamo i loro gesti e i loro sguardi suscitano in noi emozioni contrastanti, fino alla solidarietà e persino gratitudine. Vogliamo accompagnare i nostri dati e le nostre analisi con l'aiuto delle immagini, con brevi racconti fotografici in grado di rendere più vividi i numeri e le parole sulla spesa pubblica. I sei fotografi con i quali abbiamo lavorato hanno condiviso il punto di vista proposto: quello, appunto, del cittadino che incontra un dipendente pubblico che lavora per lui.

L'attenzione si è rivolta ad alcuni settori della spesa pubblica che i CPT misurano: trasporti, rifiuti, istruzione, sociale, ambiente, salute. I fotografi Andrea, Daria, Stefano, Simona, Dario, Fabio hanno restituito immagini che conducono nei luoghi di lavoro e mettono in contatto con i volti di alcuni operatori pubblici. Scorrendo le pagine di questo libro rimane un segno che si fa memoria di tutte le volte che abbiamo incrociato uno di quei volti nei tanti incontrati. Un segno che, fotografia dopo fotografia, si trasforma nella domanda su uno scenario alternativo: la loro possibile assenza. Un mondo nel quale i ragazzi non trovano l'insegnante in classe, il parco non viene curato, l'autobus non parte, il rifiuto non viene raccolto, la malattia non incontra il medico, la donna non trova assistenza.

Nel tentativo di rispondere a questa domanda allora i dati e le analisi sulla spesa pubblica prendono vita, si muovono, vanno incontro ai decisori politici e ai gestori degli uffici pubblici per esprimere la loro utilità: migliorare le politiche pubbliche, gestirle con efficacia ed efficienza, soddisfare i bisogni della comunità e dei lavoratori della pubblica amministrazione. E sollecitano noi che lavoriamo per produrre conoscenza nei ventidue uffici della pubblica amministrazione che compongono il Sistema CPT, collocati in tutte le regioni italiane, a continuare il nostro lavoro e a innovarlo ogni qualvolta ne intuimo la possibilità e l'urgenza. Noi che insieme abbiamo provato che la somma di tutti noi può far molto più del mero totale.

(Andrea Vecchia)

A partire dalla sua invenzione la fotografia è stata il mezzo privilegiato a cui affidarsi per la documentazione delle attività umane, soluzione perfetta per essere testimone di traguardi raggiunti grazie alla semplicità dell'utilizzo e all'immediatezza della diffusione. In questo lodevole e ambizioso progetto commissionato da CPT la fotografia riguadagna il suo posto d'onore in quanto medium per mostrare, illustrare, e soprattutto comunicare. Ognuno dei sei settori oggetto di questa indagine è affidato ad un interprete: Daria Addabbo ha seguito una squadra di operatori ecologici durante le loro attività quotidiane, ma anche avvicinandosi con delicatezza ai momenti più intimi di preparazione e quelli della fine di una giornata. Il lavoro di Andrea Boccalini ci conduce in un viaggio in alcune Scuole Superiori appartenenti a diverse zone della città di Roma, annullandone le distanze come se tutte le aule si affacciassero sullo stesso corridoio. Le fotografie ci mostrano gli ultimi giorni di lezione prima dell'esame di maturità, e testimoniano quei legami stretti che si creano tra insegnanti e studenti. Dario De Dominicis ha seguito, nelle lunghe giornate di giugno, il lavoro dei guardiaparco nel Parco Regionale dell'Appia Antica, per i quali la bellezza del contatto continuo con la natura corrisponde nella sua misura alla responsabilità della sua conservazione e trasmissione tramite le tante attività educative a cui danno vita. Simona Filippini testimonia del lavoro quotidiano di un medico di base, il suo enorme impegno quotidiano su un territorio molto ampio in cui rappresenta un incrollabile punto di riferimento per tantissime persone, ancora di più negli anni della pandemia, che trovano nel suo studio e nelle sue visite domiciliari conforto oltre che cure. Stefano Mirabella ha viaggiato sugli autobus e sui tram di Roma condividendo i percorsi con gli autisti di Atac, imperterriti e sorridenti in una città sempre problematica e faticosa sul fronte della mobilità, ma in cui Stefano ha saputo cogliere anche fuggevoli attimi di armonia. Nell'ultimo reportage Fabio Moscatelli ritrae con discrezione e delicatezza le giornate di un assistente sociale del VI municipio a Roma, le situazioni dure e complesse in cui quotidianamente si trova, e la sua estrema dedizione nel sostegno ai soggetti più deboli che lo porta anche a infruttuose peregrinazioni, che più che insuccessi sono ulteriori dimostrazioni di fragilità e bisogno dei suoi assistiti.

I fotografi che hanno lavorato a questa indagine sono autori che si dedicano normalmente a progetti fotografici a lungo termine, e si sono avvicinati con rispetto e senza fretta ai loro soggetti, dedicando a ognuno il tempo necessario. Grazie a questo approccio garbato riusciamo a vedere attraverso il loro sguardo che è alla ricerca di una storia da raccontare prima che di un'immagine, di comprensione prima che di documentazione, di persone prima che di ruoli. Dall'insieme di questo lavoro emerge chiarissima l'umanità che, spesso dimenticata, costituisce il cuore di tutti gli apparati ai quali ogni giorno ci affidiamo.

(Marco Rapaccini)

Le operatrici ecologiche sono le protagoniste della storia fotografica che illustra uno dei mestieri della Pubblica Amministrazione. Tutte lavorano presso l'Azienda Municipale Ambiente, AMA, che gestisce per conto di Roma Capitale la raccolta, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti urbani. Le fotografie raccontano le diverse fasi del lavoro che le operatrici svolgono durante i turni diurni e notturni: dall'arrivo presso la sede di appartenenza, che chiamano zona, in cui indossano la divisa e partono con i mezzi verso le aree assegnate, allo svolgimento della raccolta dei rifiuti e della pulizia delle strade urbane, al rientro, dove si svestono della divisa. Soprattutto negli spogliatoi, operatrici e operatori hanno modo di intrecciare relazioni con colleghi/e, di creare una vera e propria comunità, condividendo le proprie esperienze. Alcune lavorano per AMA da molti anni, altre da pochi mesi: tutte, però, con lo stesso entusiasmo.





Foto sopra: appena terminato il proprio turno, dopo aver fatto la doccia, ci si prepara per tornare a casa. Lo spogliatoio è un luogo in cui le operatrici ecologiche possono creare delle relazioni, è un luogo di aggregazione e condivisione.

Foto a destra: il rientro alla propria zona, così si chiama il punto di partenza delle operatrici ecologiche e degli operatori.

Foto pagina precedente: il lavoro di pulizia delle strade svolto con le lance.

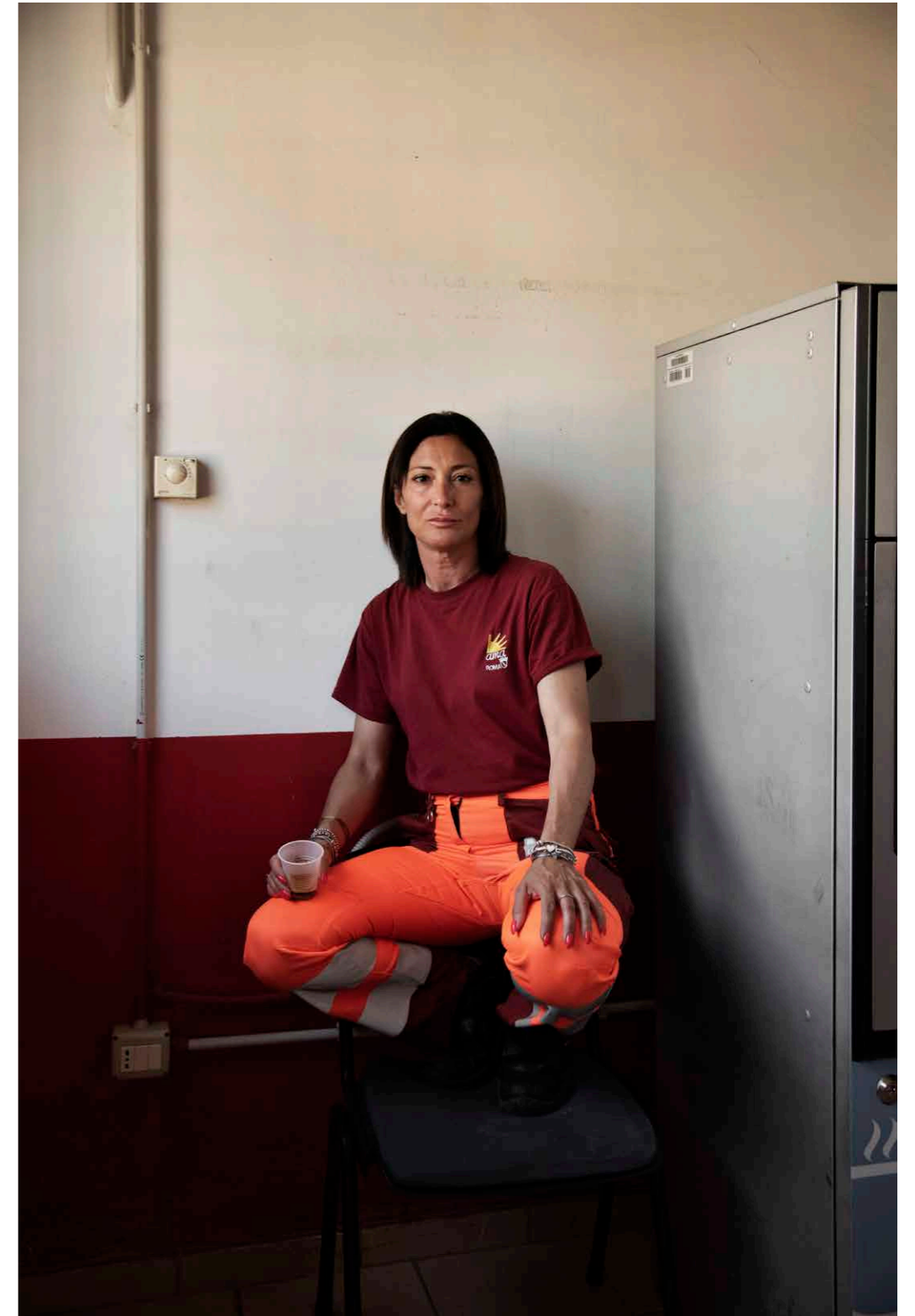




Foto sopra: alla guida della spazzatrice.

Foto a destra: rifiuti accumulati.

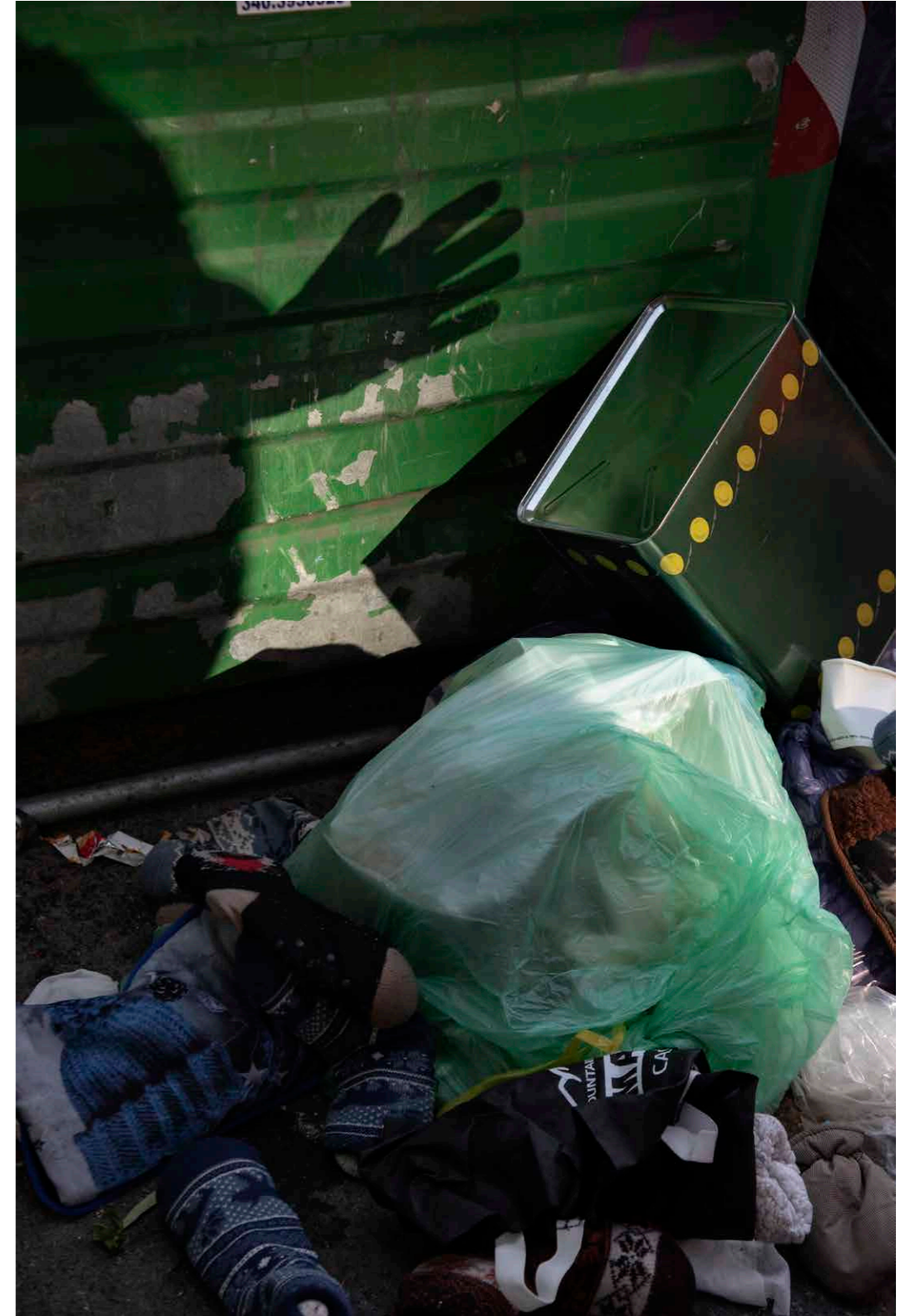




Foto sopra: la raccolta dei rifiuti porta a porta.

Foto a sinistra: lo svuotamento dei cassonetti.



Foto sopra: in attesa del furgoncino dei rifiuti.

Foto a sinistra: rifiuti indifferenziati trovati ai piedi dei cassonetti.

Foto a destra: con pala e scopa, durante il lavoro di raccolta rifiuti.

Foto pagina successiva: il mezzo con cui è stato eseguito il lavoro di pulizia viene svuotato. A fine turno, o più di una volta durante il turno, a seconda della capienza raggiunta, i mezzi vengono portati in quella che è definita posizione di scarico, in cui i rifiuti vengono trasferiti nelle macchine madre.







Foto sopra: lavoro di pulizia durante un turno notturno.

Foto a destra: uno degli strumenti di lavoro delle operatrici.



Foto a destra: appena rientrata alla propria zona, al termine del turno di lavoro.



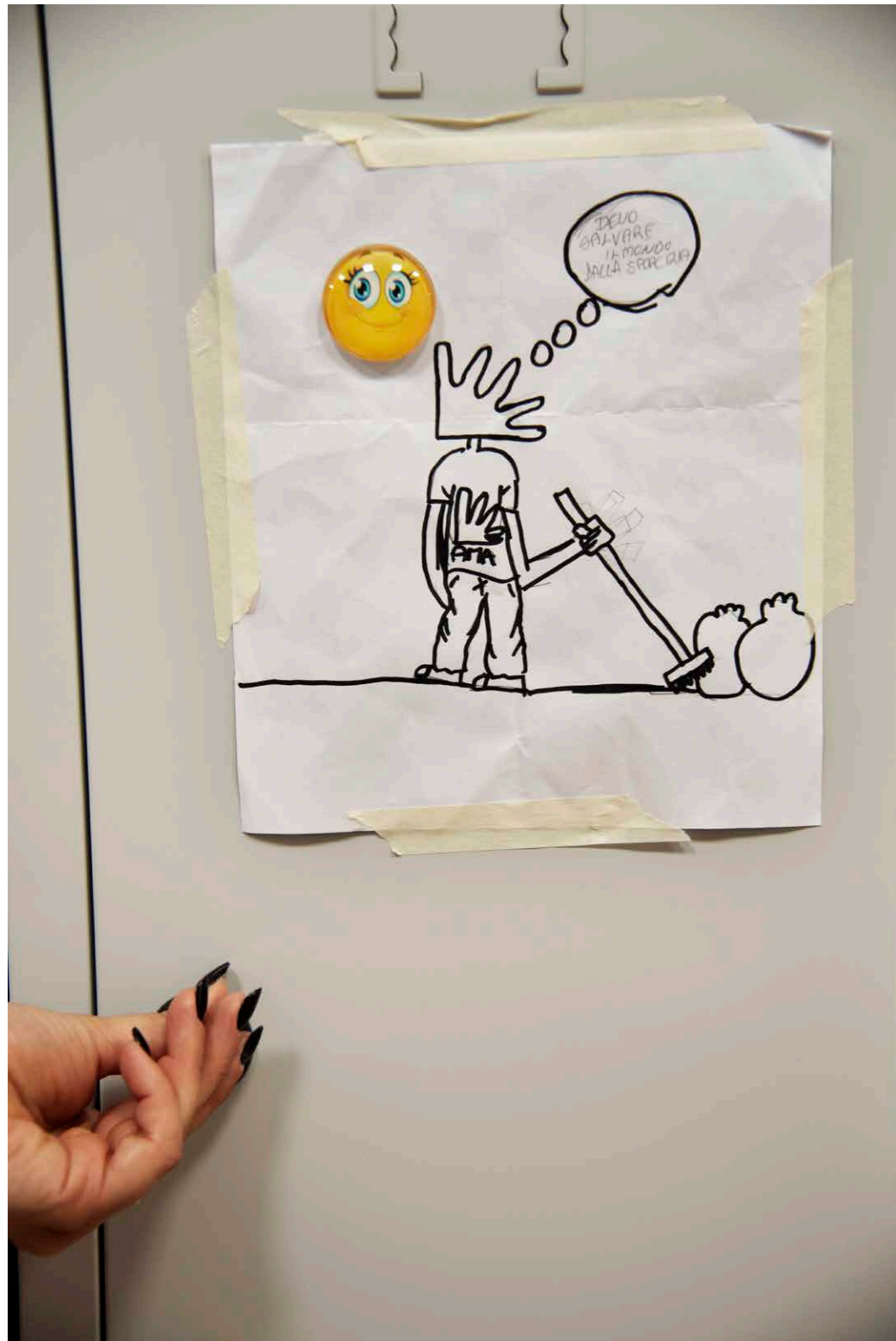


Foto sopra: lavori di pulizia della zona circostante i cassonetti.

Foto a sinistra: armadietto personalizzato.

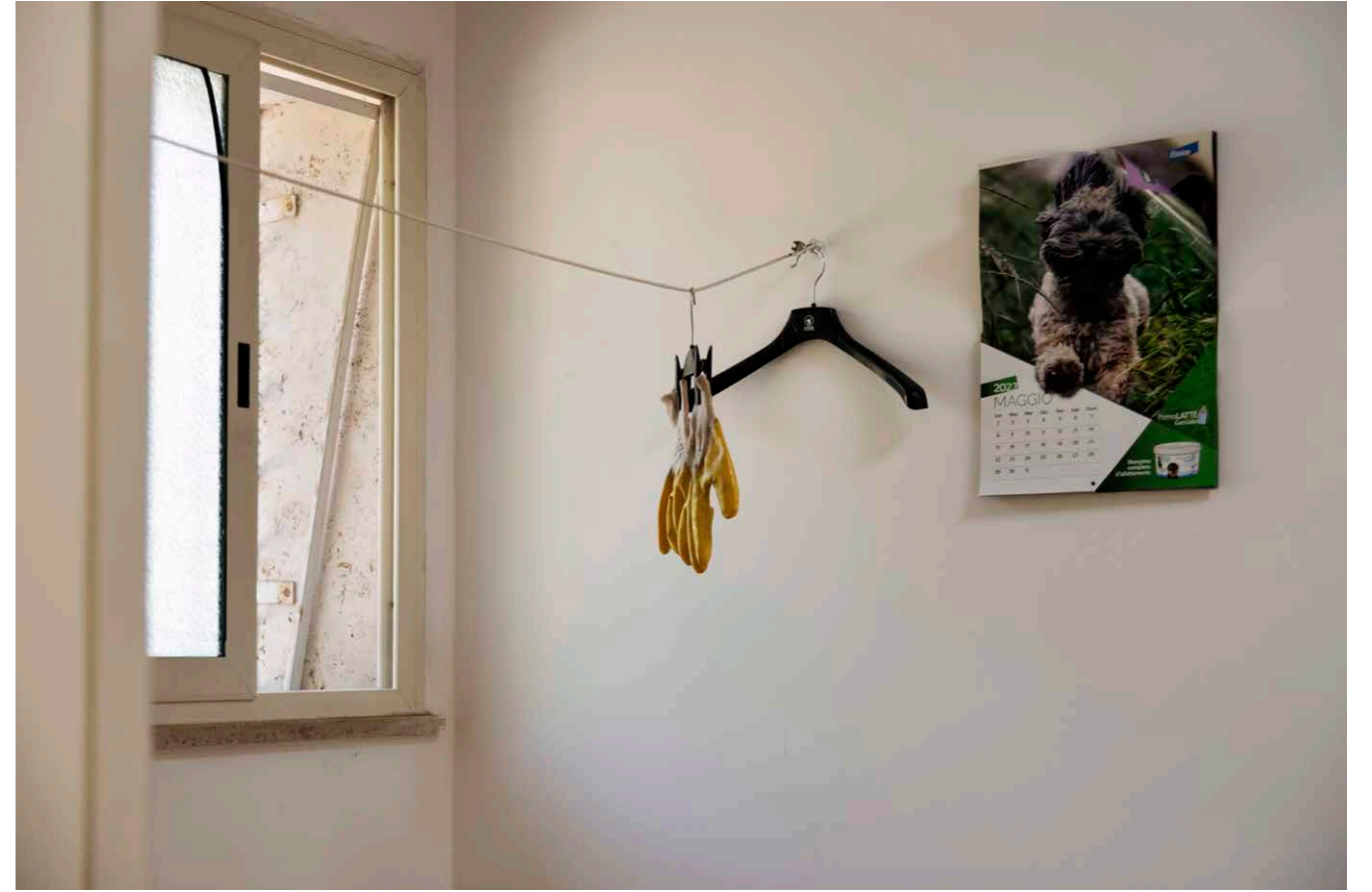


Foto sopra: lo spogliatoio.

Foto a sinistra: la rimessa dove vengono parcheggiati i mezzi utilizzati dalle operatrici ecologiche e dagli operatori ecologici.

Foto a destra: la fine del turno.



Ho incontrato un professore speciale per caso, quando pensavo che il mio progetto sulla scuola da cominciare a pochi giorni dalla fine delle lezioni, sarebbe stato una serie di ritratti di insegnanti. In un momento durissimo della sua vita l'unico pensiero che aveva era la maturità dei suoi studenti, quelli che aveva seguito fino a quel momento. Per chi insegna, la maturità è la tappa più importante. Così la fine della scuola da limite temporale è diventata un'opportunità, quella di raccontare in diverse scuole questo momento in cui si chiude un percorso e si apre quello con nuovi orizzonti lavorativi o di studio. E gli insegnanti accompagnano i loro allievi fino alla soglia di questo momento, l'ultimo giorno di scuola. Ognuno lo chiude in maniera differente, un saluto, un ultimo ripasso. Gli e le insegnanti di varie scuole di Roma, dalla periferia al centro, mi hanno permesso di stare accanto a loro in questo momento unico e straordinario, per cui non li ringrazierò mai abbastanza. Questo progetto è dedicato al professore speciale, e a tutti gli insegnanti compagni di viaggio dei loro studenti fino alla soglia della vita adulta.



Foto sopra: lezione in un liceo di Roma.

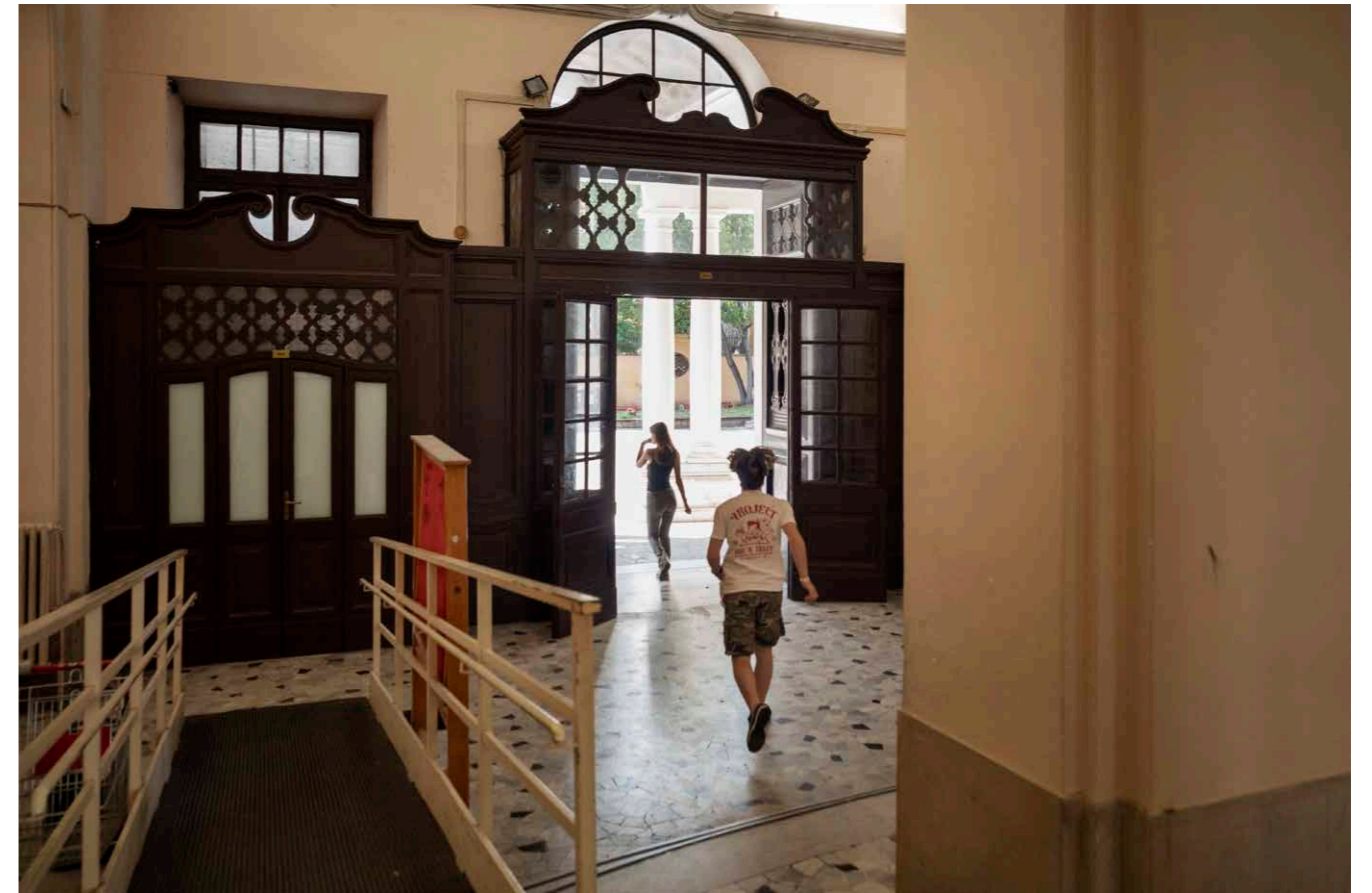


Foto sopra: l'androne di un liceo di Roma.

Foto a sinistra: una lezione in biblioteca.

Foto pagina successiva: il corridoio, luogo di incontri e aggregazione.





Foto sopra e a sinistra: ultimo giorno di scuola.



Foto a sinistra: ultima lezione prima dell'esame di maturità.





Foto sopra: una lezione in biblioteca.



Foto sopra: ultimo giorno di scuola.



Foto a sinistra: un momento di studio fuori dalla classe.



Foto sopra e a sinistra: il professore legge la lettera che gli hanno dedicato i suoi allievi.

Foto pagina successiva: ultima lezione prima della maturità al parco Sangalli di Torpignattara.



Fotografare i Guardiaparco che gestiscono il Parco Regionale dell'Appia Antica é stata un'esperienza difficile e stimolante allo stesso tempo. Operano in un territorio di vaste dimensioni che, con i suoi 4.580 ettari, risulta essere il parco urbano piú grande d'Europa. Si tratta di un lavoro estremamente dinamico che i Guardiaparco svolgono con passione e competenza. Le loro mansioni interessano ambiti diversi e vanno dalla tutela del patrimonio paesaggistico/archeologico, alla ricerca delle biodiversità, dal censimento di flora e fauna alle questioni amministrative. Durante i mesi estivi é di vitale importanza il lavoro di sorveglianza antincendio che svolgono, se necessario, anche di notte. Il territorio in cui sorge il parco é il residuo piú importante di quell'area nota come Agro Romano, una regione carica di storia e mitologia. Una terra celebrata dalle parole di viaggiatori illustri, come Chateaubriand, e i cui paesaggi hanno ispirato i pittori di tutta Europa per quasi tre secoli. Così, muovendosi tra millenni di Storia, i Guardiaparco custodiscono gelosamente questo patrimonio pubblico, mossi dall'attaccamento al proprio lavoro e, soprattutto, da un grande amore per la Natura.



Foto sopra: attività di perlustrazione di un piccolo bosco situato in una delle aree di riserva integrale.

Foto a sinistra: la sala riunioni della sede direzionale del Parco Regionale dell'Appia Antica.



Foto sopra: servizio di avvistamento di uccelli acquatici all'interno delle ricerche per la biodiversità sul territorio.

Foto a sinistra: controlli in un'area remota del Parco.



Foto sopra: monitoraggio antincendio svolto dai monitor della sala operativa. I monitor sono collegati ad alcune videocamere fisse posizionate in punti strategici sul territorio.

Foto a sinistra: Guardiaparco nel loro ufficio operativo mentre verificano alcuni atti.



Foto sopra: nel Parco sono posizionati alcuni alveari. Le cassette per le api sono realizzate totalmente con legno riciclato.

Foto a sinistra: attività di monitoraggio delle acque per verificare lo stato di salute dei torrenti presenti. Alcuni di essi, tipo l'Almone, sono citati già nelle cronache dall'epoca romana.



Foto sopra: il laboratorio didattico presso la sede del Parco Regionale dell'Appia Antica. Quasi giornalmente vengono realizzate attività didattiche con i bambini delle elementari.

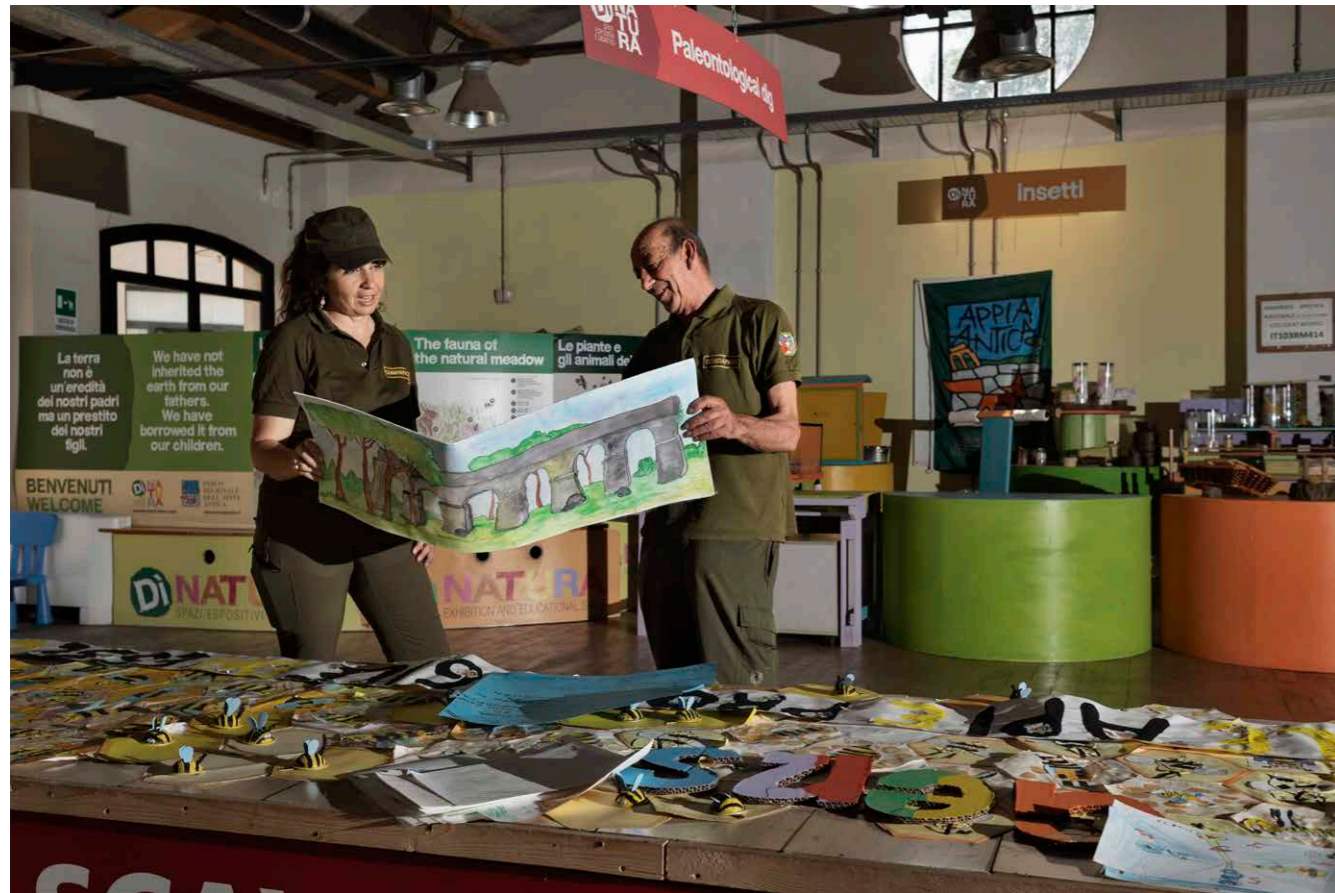


Foto sopra: laboratorio didattico.

Foto a sinistra: la sala-laboratorio dedicata al mondo delle api. È qui che i Guardiaparco ricevono le scolaresche spiegando l'importanza delle api per l'ambiente e illustrando i preziosi prodotti che è possibile ricavarne.

Pagina successiva: censimento dei rapaci nel Parco degli Acquadotti.





Foto sopra: per avere un costante controllo della fauna presente sul territorio i Guardiaparco realizzano una mappatura delle tane dei differenti animali. Questa attività ha un valore sia naturalistico che medico-scientifico, dato che previene la diffusione di virus e batteri non autoctoni.

Foto a sinistra: due Guardiaparco identificano una postazione abusiva.



Foto a sinistra: la direzione del Parco ha da poco creato un nuovo laghetto sfruttando i corsi d'acqua presenti sul territorio. Il luogo é diventato un ottimo habitat sia per gli uccelli acquatici locali che per quelli di passaggio durante le migrazioni.



Foto sopra: sorveglianza notturna.

Foto a sinistra: gli uffici direzionali e amministrativi del Parco sono ospitati, fin dalla sua istituzione, nell'ex complesso industriale della Cartiera Latina situata all'inizio di via Appia Antica.

Foto pagina successiva: si localizzano i punti dove l'erba non è stata ancora tagliata. A inizio estate uno dei compiti più delicati è la verifica che tutti rispettino le normative antincendio.



Il telefono squilla anche all'ora di cena, perché i pazienti chiamano per ogni piccola o grande emergenza. Da quando i mezzi di comunicazione lo consentono, non esiste più quella separazione, già fragile per ogni medico, tra vita lavorativa e vita personale. È un impegno totale e l'affetto che viene dimostrato dai pazienti, che insieme a lei ho avuto l'occasione di conoscere, ne è una dimostrazione. Un medico di base si prende cura anche di 1500 persone, il numero massimo di pazienti consentito. Ho incontrato, grazie a lei, adorabili vecchiette, adolescenti spaventati, donne e uomini provenienti da paesi diversi dal nostro, malati gravi e meno gravi, tutti in attesa di una parola di conforto e di un momento di attenzione, prima che di una medicina. Molti di loro, circa il 50% del totale, è over 65 anni e non pochi sono impossibilitati a spostarsi, per cui si rende necessaria la visita domiciliare, su un vasto territorio nella zona Nord di Roma.

Dario De Dominicis ringrazia il Parco Regionale dell'Appia Antica per avergli aperto le porte e permesso di raccontare da vicino la figura del Guardiaparco. Ringrazio per la grande disponibilità e la pazienza i guardiaparco Paolo, Luca, Paolo, Guido, Giorgio, Romina, e Giancarlo.



Foto sopra: visita domiciliare.

Foto a sinistra: in attesa della visita domiciliare del medico.



Foto sopra: la dottoressa invia una mail con la ricetta ad una paziente appena visitata a domicilio.

Foto a sinistra: un'altra visita domiciliare.



Foto sopra: consulto fra colleghi.

Foto a sinistra: sala d'attesa dello studio medico.



Foto sopra: in compagnia dello scheletrino Willy nello studio.

Foto a sinistra: test e analisi cliniche.



Foto sopra: nello studio in attesa della visita.

Foto a sinistra: consulto medico fra colleghe.



Foto sopra: collaborazione medico-paziente.

Foto a sinistra: visita nello studio medico.



Foto sopra: un momento di relax fra colleghe.

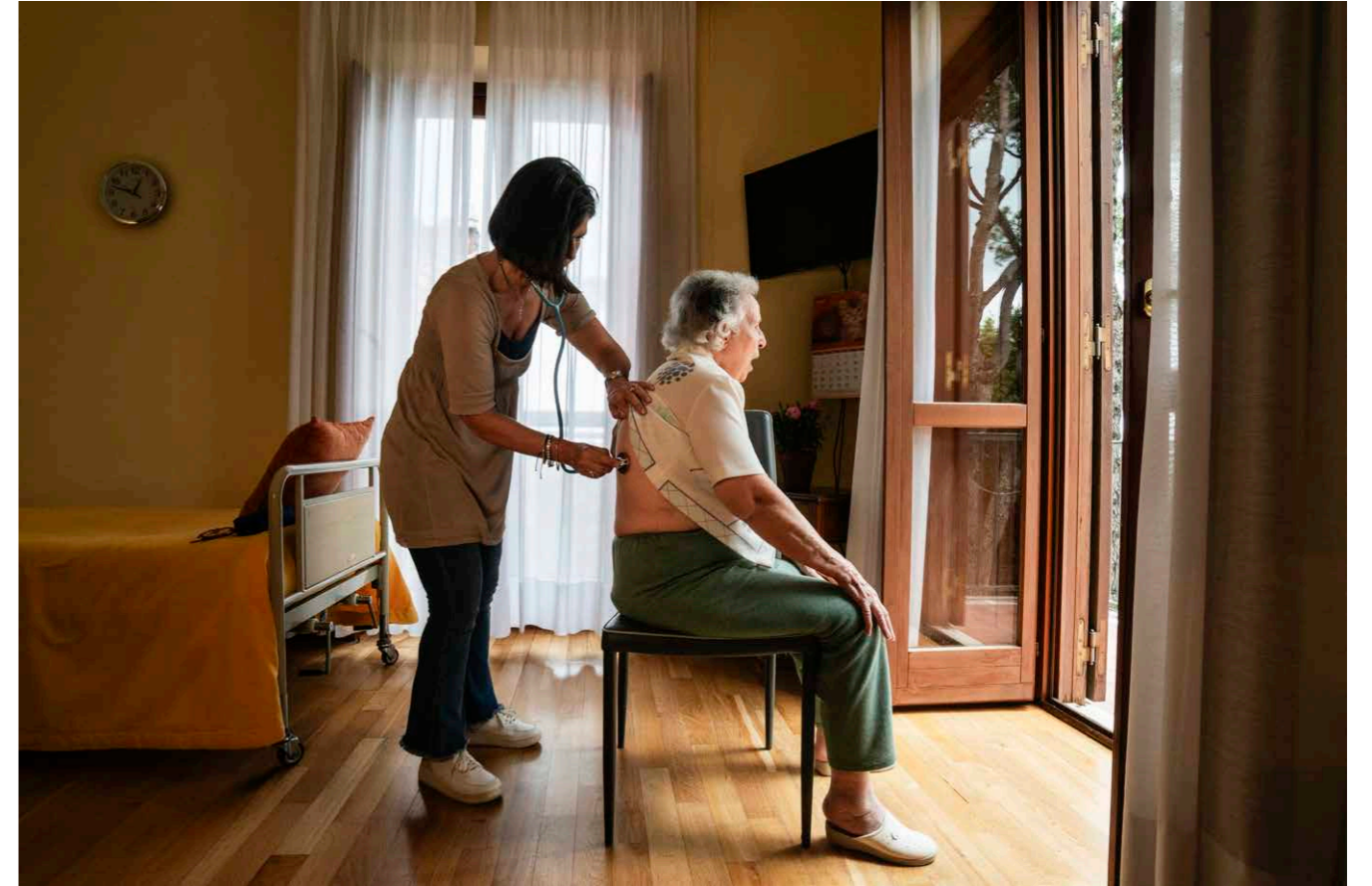


Foto sopra: visita domiciliare.

Foto a sinistra: una visita all'interno del convento.

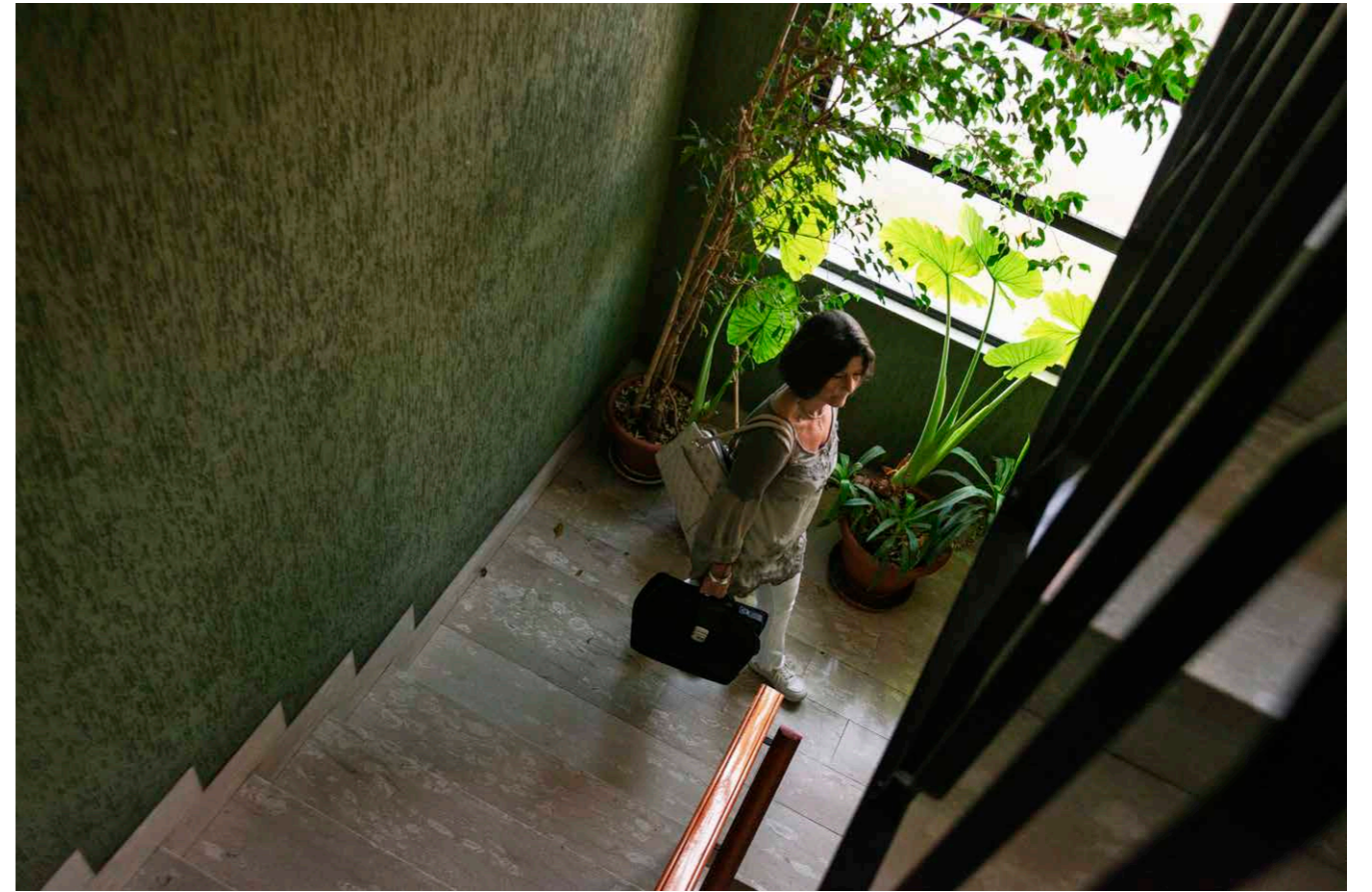


Foto sopra: visita domiciliare.

Pagina successiva: una giovane paziente in visita a studio.



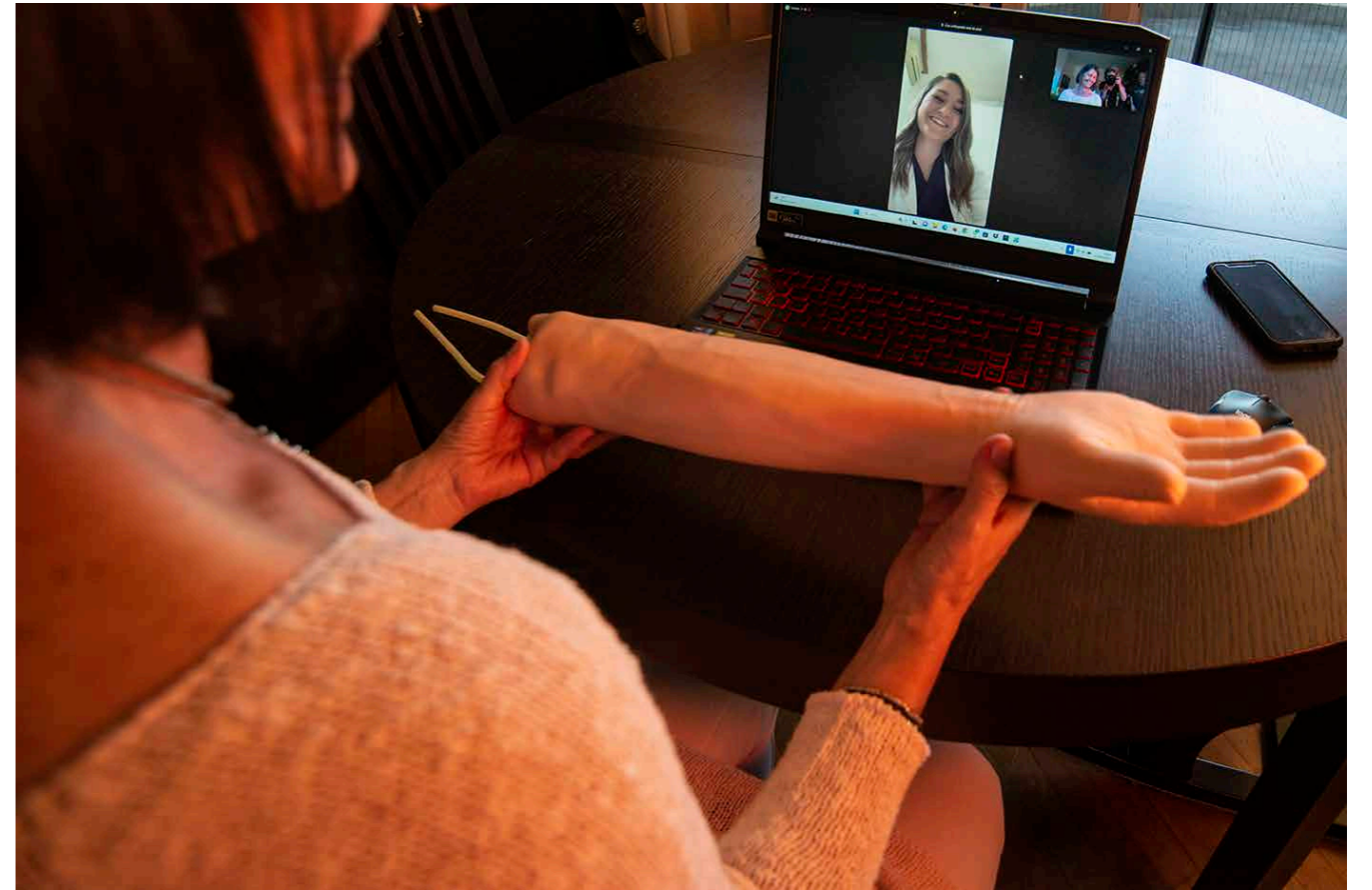


Foto sopra: la dottoressa mostra in videochiamata, ad una studentessa di Medicina, un braccio finto per esercitarsi nell'apprendimento degli accessi venosi.

Il mio lavoro fotografico mirava al racconto del complesso e variegato mondo dei trasporti pubblici della capitale. Con l'ausilio e la collaborazione di ATAC, l'azienda pubblica più importante che lavora sul territorio, ho potuto raccontare la giornata lavorativa di 3 autisti. E' stato interessante approcciarsi ad un mondo che prima avevo vissuto sempre e solo da fruitore. Una delle cose che più mi ha colpito è la complessità di un lavoro che dall'esterno viene invece percepito come semplice, meccanico e ripetitivo. Dietro ogni autista c'è un'umanità ovviamente variegata e complessa ma che deve sempre e comunque fare i conti con l'imprevisto che è spesso dietro l'angolo e con la relazione spesso stretta e mai scontata con i fruitori del servizio. Il mio approccio fotografico, più incline allo scatto singolo che al racconto di una storia, è stato utile nella realizzazione di questo progetto, ho potuto sfruttare tra le altre cose, le linee, le forme e i riflessi di cui i mezzi di trasporto pubblici sono ricchi, all'interno di queste strutture compositive che man mano prendevano vita ho provato ad inserire l'elemento umano, il dipendente, la persona. Infinitamente felice di questa esperienza colgo l'occasione di ringraziare tutte le persone che hanno reso possibile il mio lavoro.

Simona Filippini ringrazia la Dott.ssa Flaminia Piazzoni per il tempo prezioso che le ha dedicato, i suoi colleghi, le Dott.sse Laura Fiorani e Chiara Dominici, il Dott. Francesco Trupiano e tutti i pazienti che così generosamente si sono lasciati ritrarre, nonché le Dirigenti della Asl RM1 Distretto 15.



Foto sopra: interno Tram.

Foto a sinistra: Porta Maggiore.



Foto sopra: un mezzo fermo al capolinea.

Foto a sinistra: interno sede ATAC.

Pagina successiva: interno Tram.



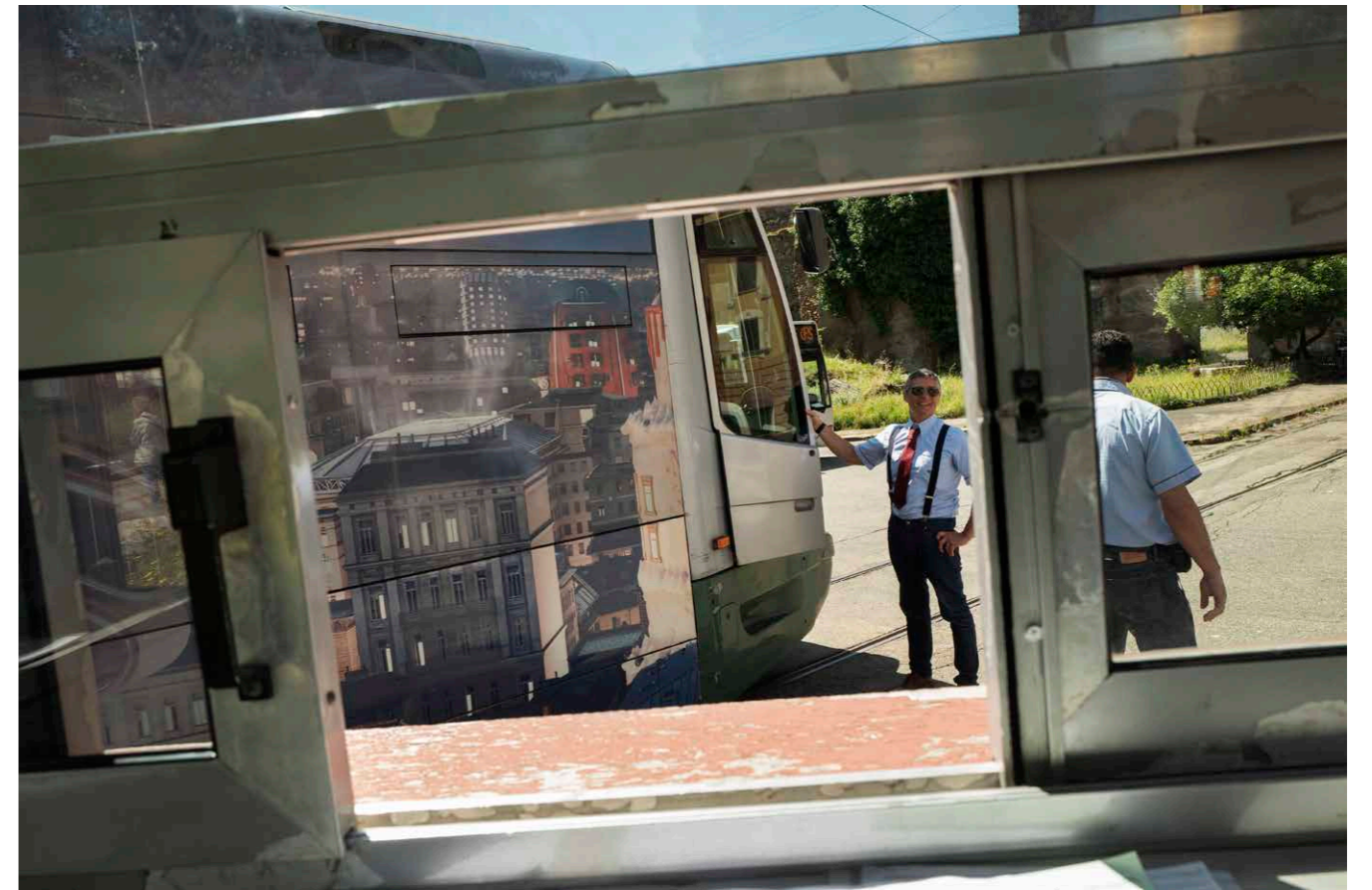
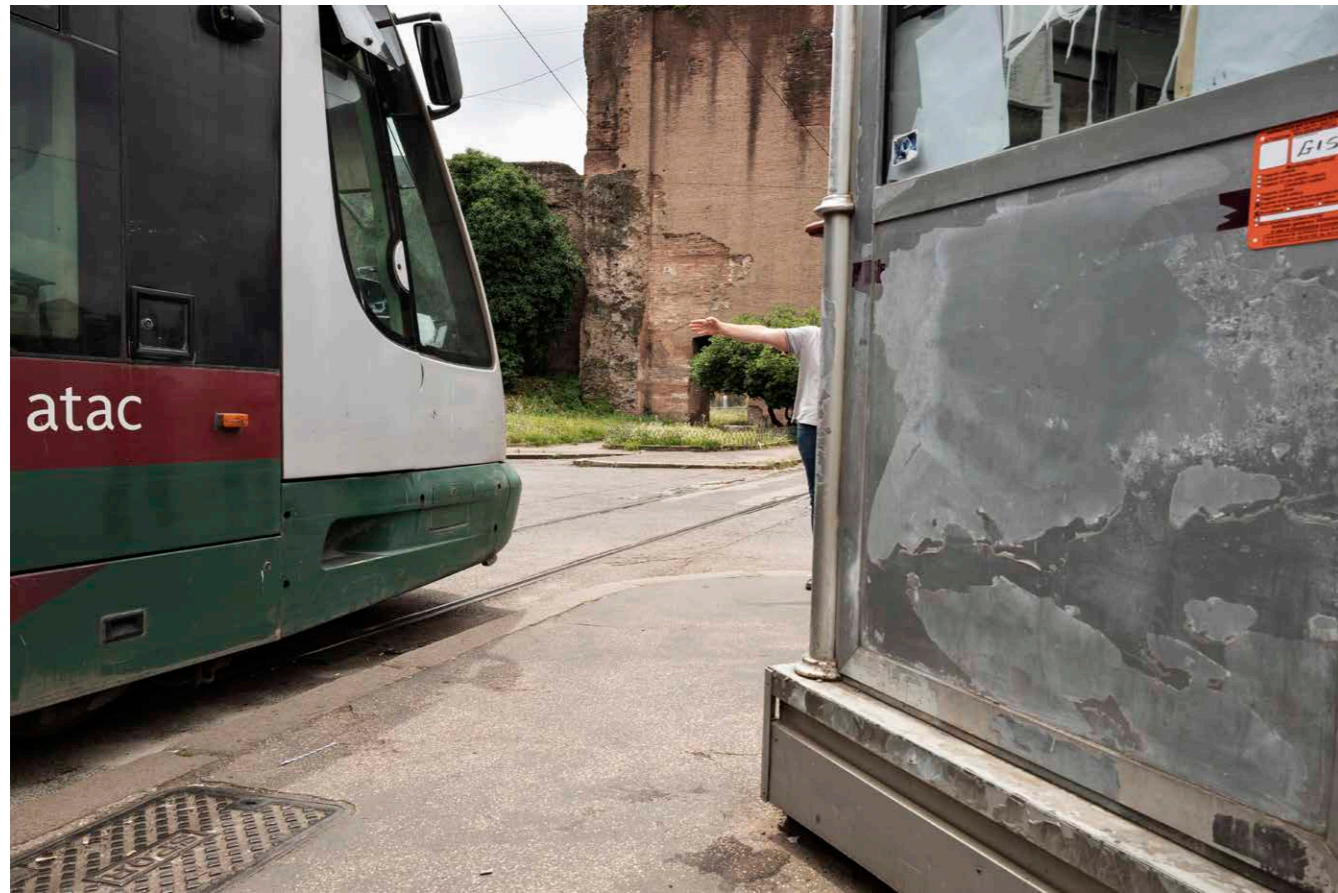


Foto sopra, a sinistra e pagina successiva: Porta Maggiore.





Foto sopra e a sinistra: interno sede ATAC.



Foto sopra: a fine corsa al capolinea.



Foto sopra: un capolinea alla periferia di Roma, in attesa inizio turno.

Foto a sinistra: interno autobus.



Foto sopra: una fermata autobus al Colosseo.

Foto a sinistra: capolinea, si attende l'inizio corsa.

Foto pagina successiva: un capolinea alla periferia di Roma.



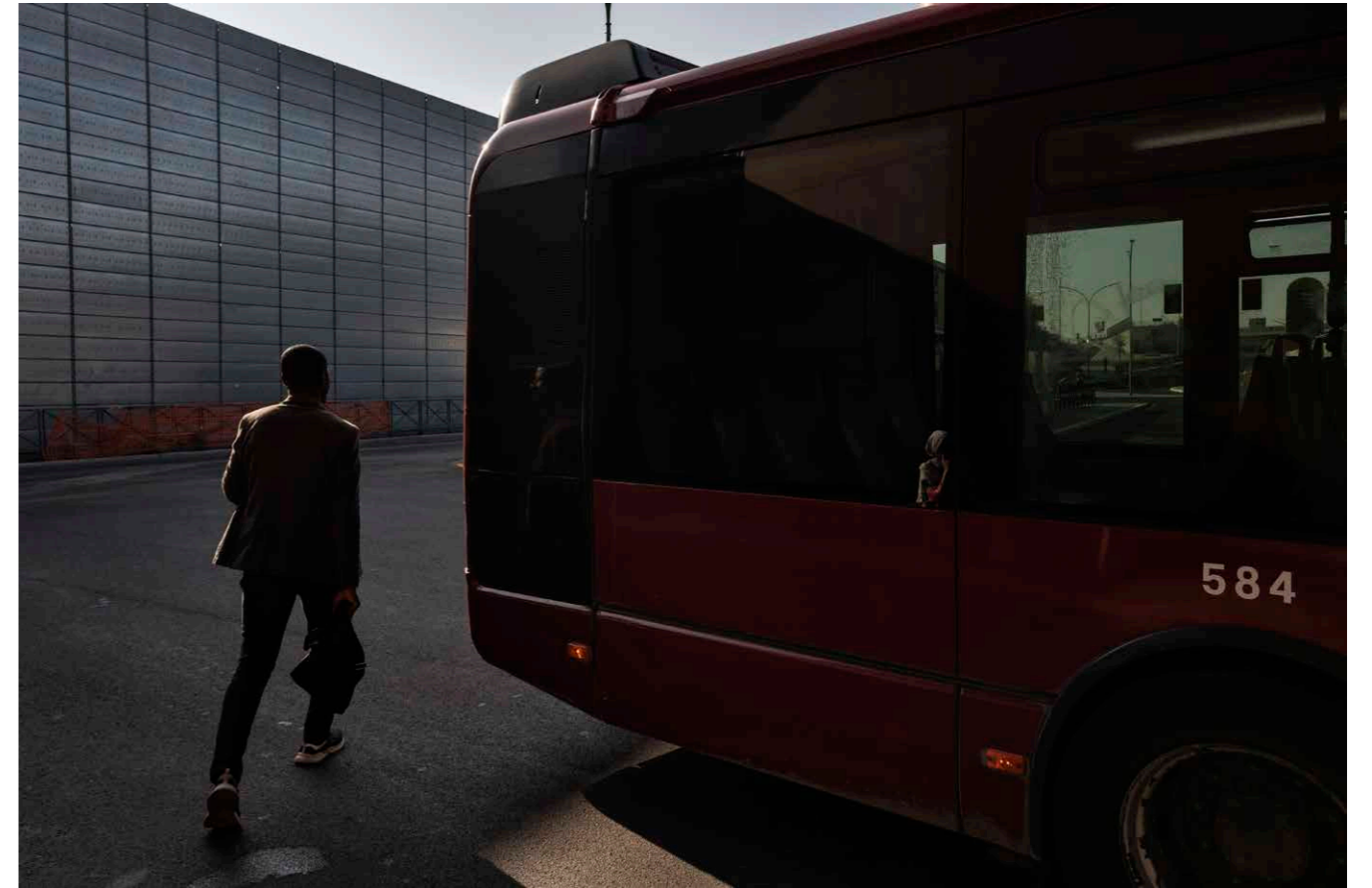
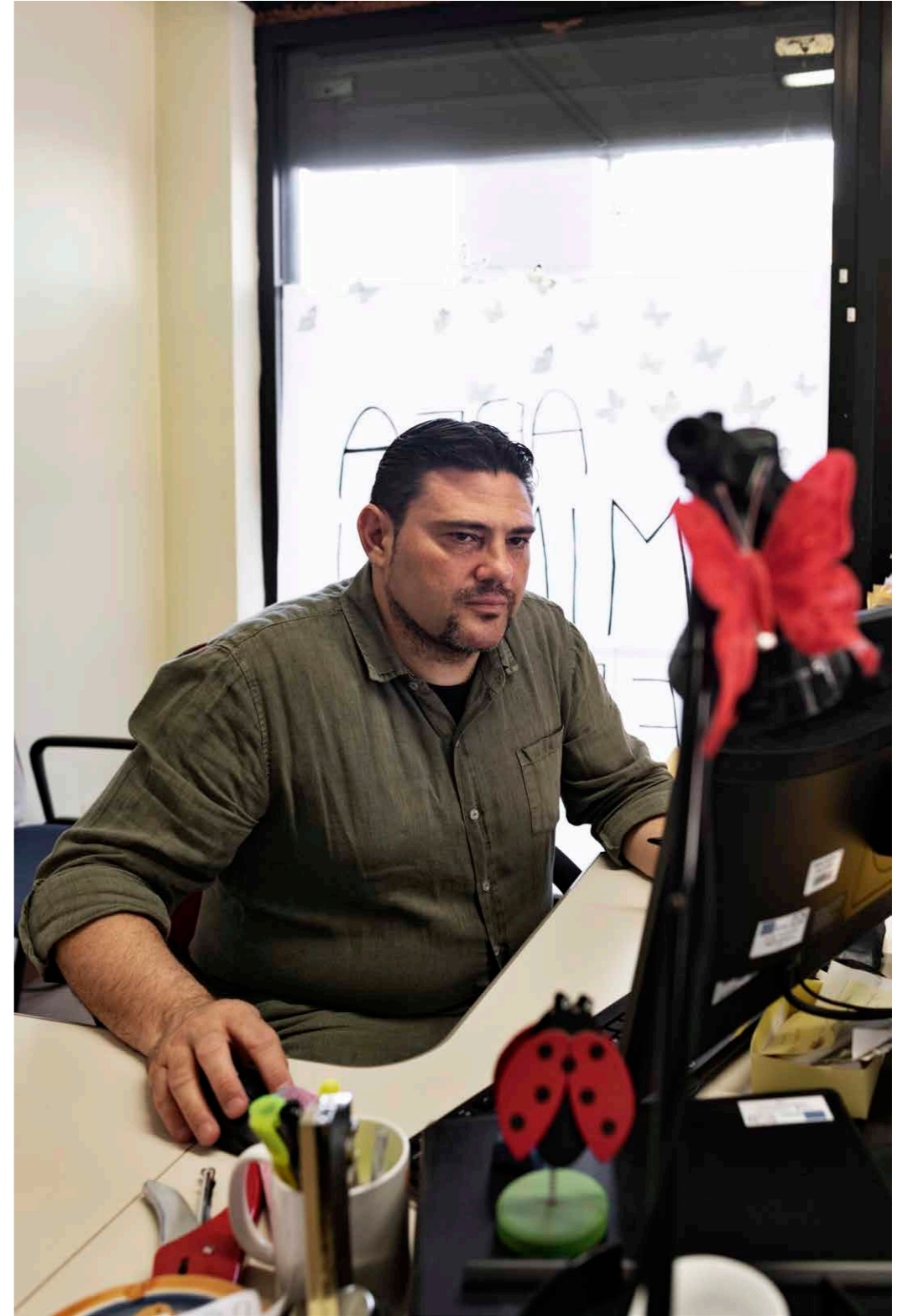


Foto sopra e a sinistra: Stazione Tiburtina.

La figura dell'assistente sociale è estremamente complessa; un ruolo delicatissimo dietro il quale c'è un essere umano che deve tendere la mano ad un altro. Quotidianamente si confronta con situazioni limite che fanno parte della nostra società, che spesso coinvolgono anche i minori all'abbandono scolastico, passando per la solitudine degli anziani. Situazioni che si acquiscono soprattutto quando si lavora in territori complicati come le periferie, dove la presenza delle istituzioni e dei servizi spesso latita. E' in questo quadro che si svolge l'attività di un assistente sociale di un Municipio di Roma, uno dei più vasti dell'area metropolitana capitale. Giornate che scorrono a volte velocissime a volte senza quasi mai arrivare alla fine, tra visite domiciliari, convocazioni in tribunale, ricerca in tempi rapidissimi di soluzioni volte anche a salvare vite in pericolo. Una presenza spesso nell'ombra ma assolutamente imprescindibile nell'esistenza di molti.



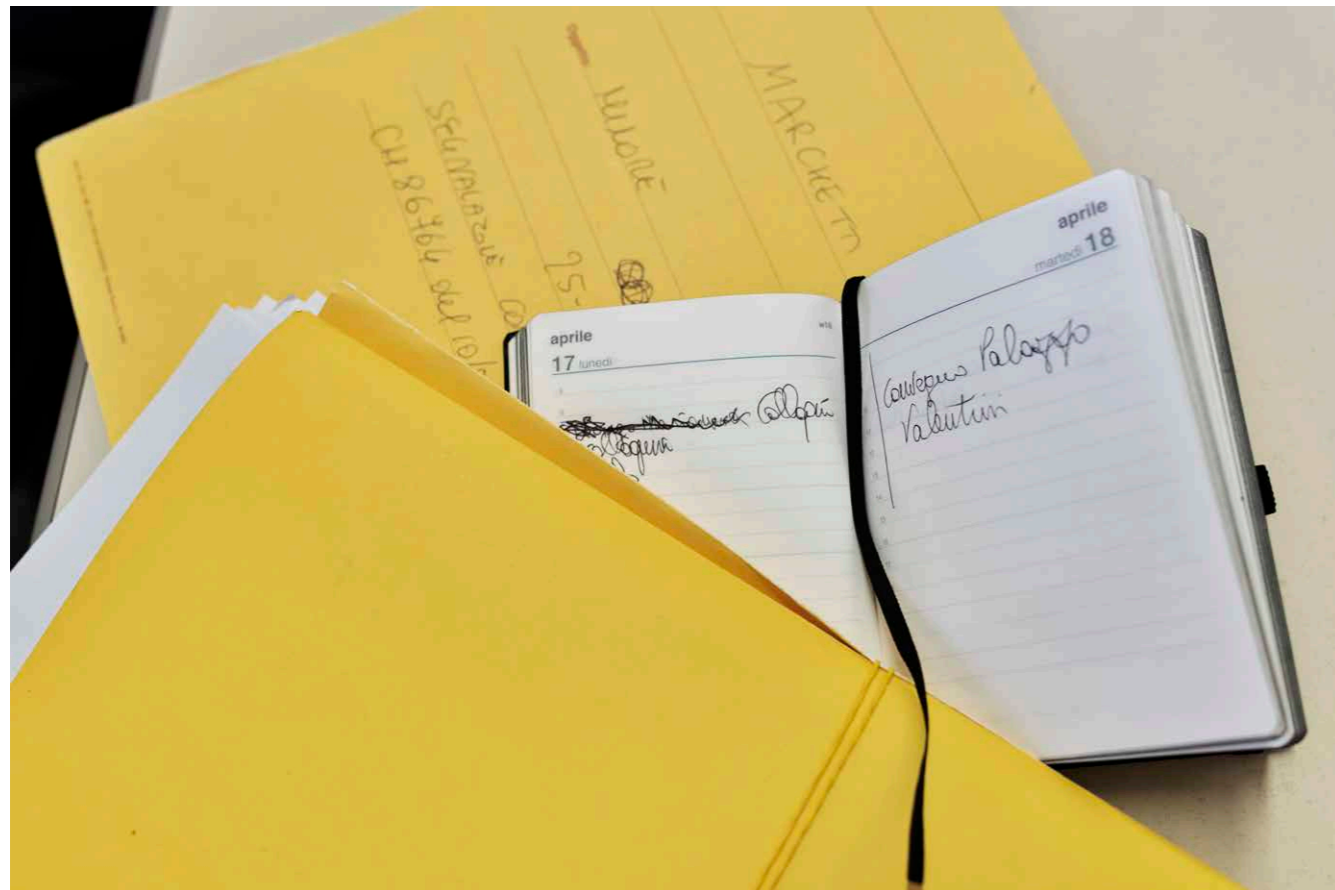


Foto sopra: appuntamenti e pratiche legate all'attività di questo ufficio.

Foto a destra: il rientro in ufficio dopo una giornata di lavoro, tra visite, tribunale e riunioni in Municipio.

Foto pagine precedenti:

Foto a sinistra: vista del quartiere popolare di Torbellamonaca.

Foto a destra: l'assistente sociale gestisce un team che quotidianamente svolge attività su un territorio estremamente vasto.

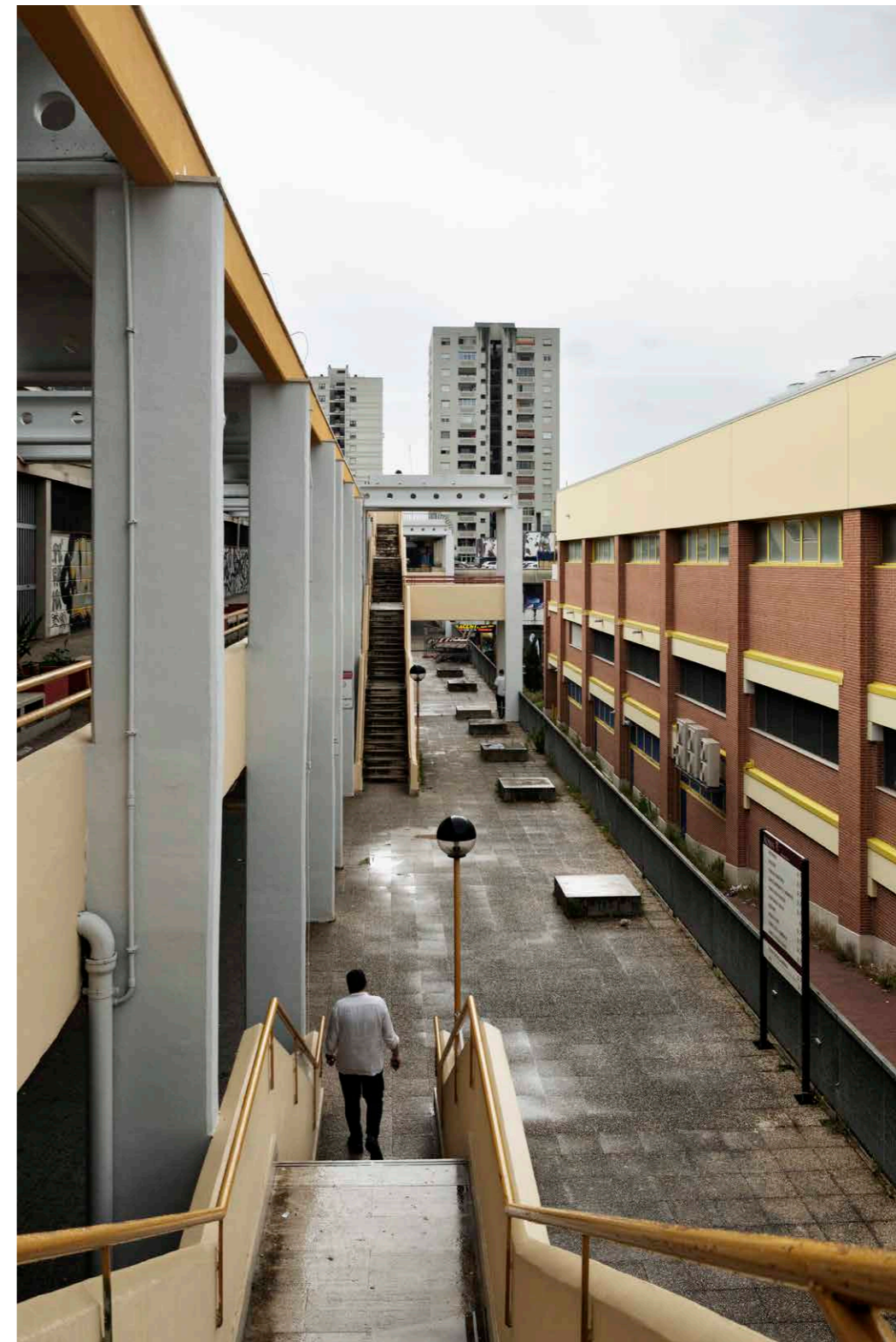




Foto sopra: un'anziana signora riceve la visita dell'assistente sociale.



Foto sopra: la biblioteca casalinga all'interno dell'appartamento dell'anziana donna.

Pagina successiva: verifica con la signora dei tempi di attesa per la richiesta di assistenza domiciliare.





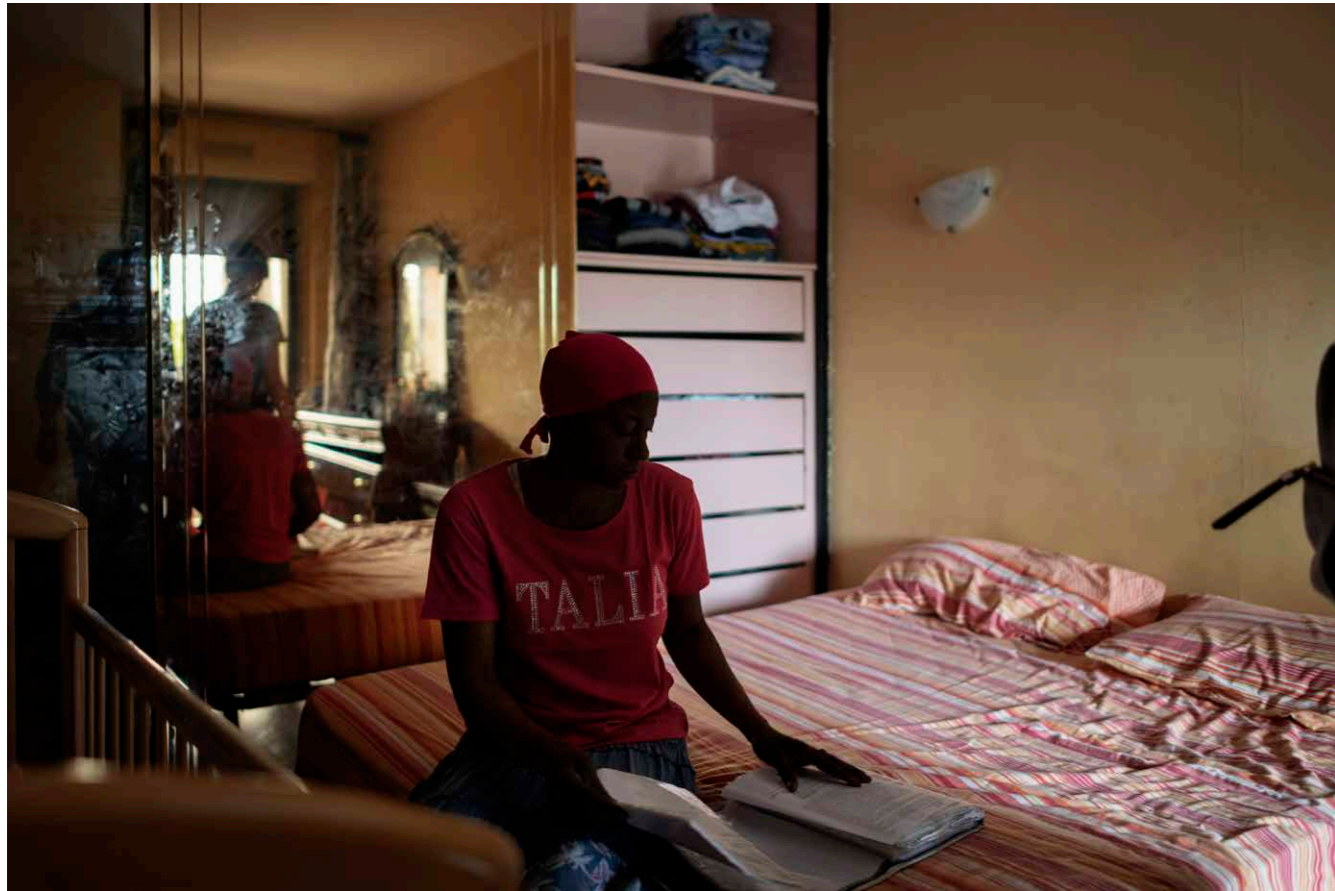


Foto sopra: una donna mostra i documenti all'assistente sociale.

Foto a destra: appartamento della donna.

Foto pagina precedente: studio di un dossier prima del colloquio.

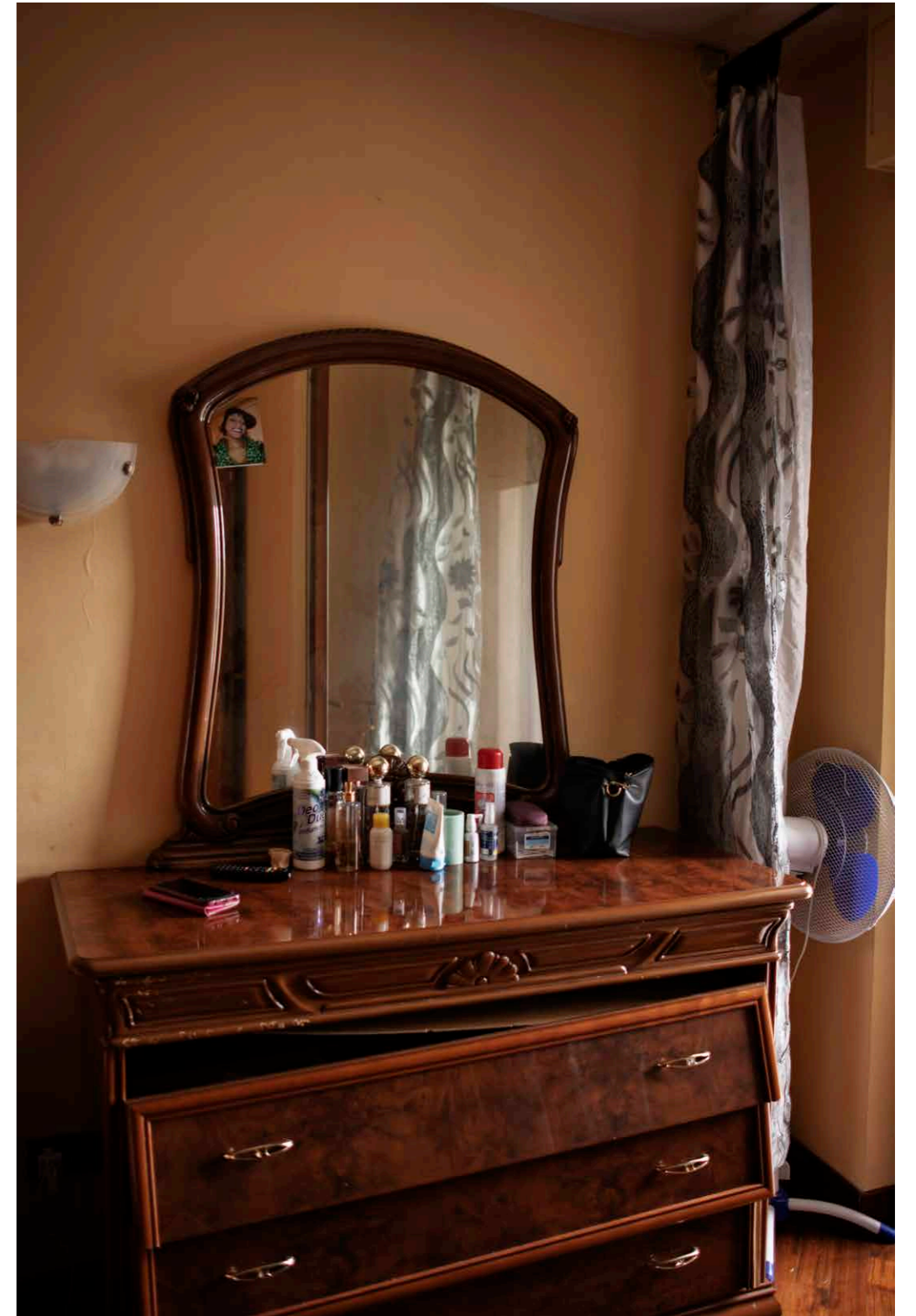




Foto a destra: uno dei giochi da bambino che è anche metafora della figura legata all'assistente sociale.

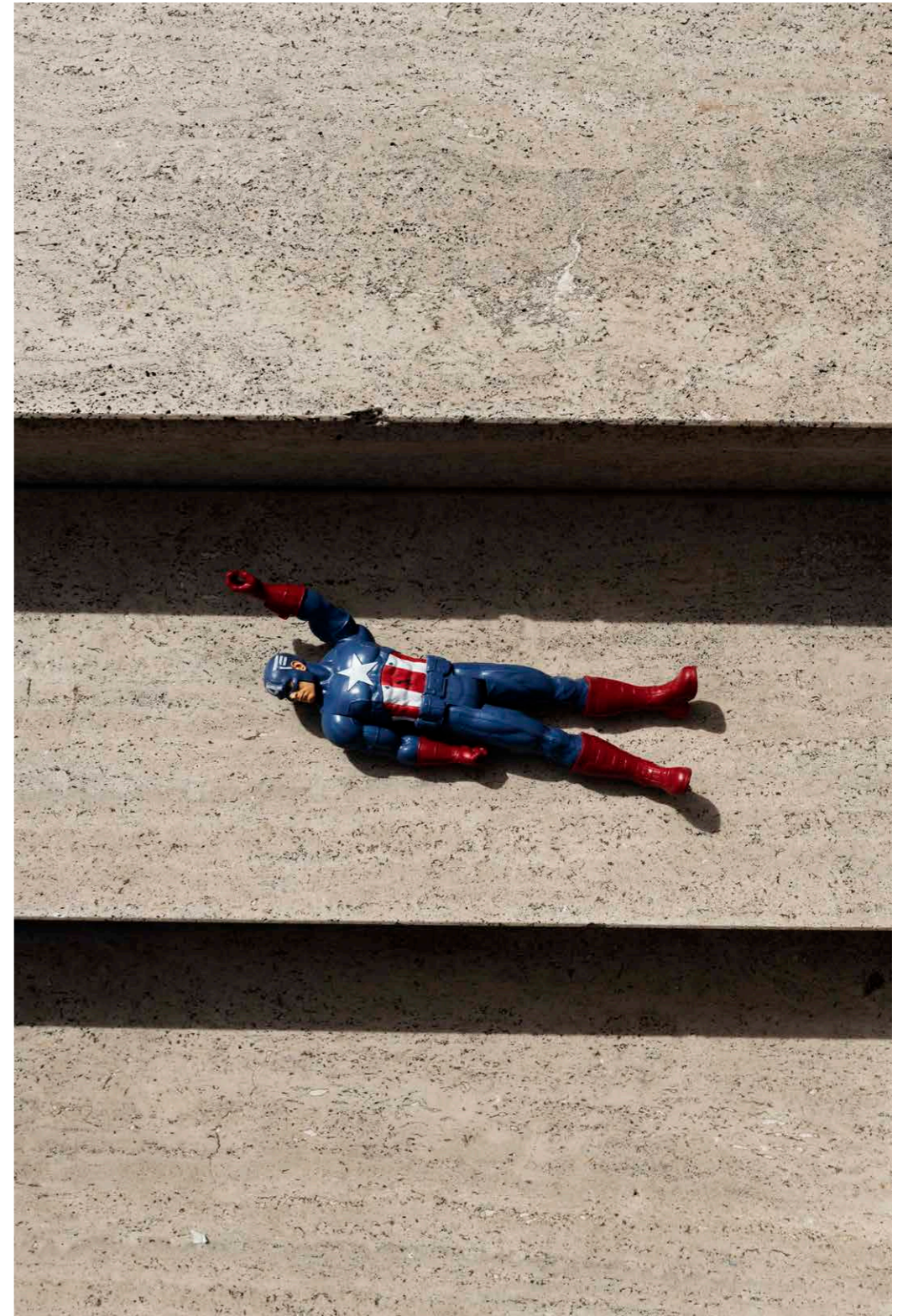


Foto a destra: non sempre si riesce ad intervenire in seguito ad una segnalazione, spesso i soggetti da tutelare sono irreperibili.



Fabio Moscatelli ringrazia Paolo Marchetti, responsabile dell'Area Territoriale Minori del VI Municipio di Roma, unitamente a tutto il suo staff e le persone che gli hanno permesso di varcare la soglia della loro casa per raccontarne la storia.

biografie

DARIA ADDABBO nata nel 1979 a Roma, dove attualmente vive e lavora. Dopo aver frequentato la facoltà di Lettere si trasferisce a Buenos Aires, dove segue un corso di fotogiornalismo. Tornata a Roma frequenta un master di fotogiornalismo presso l'ISFCI. Ha pubblicato in Italia su quasi tutti le riviste più importanti, tra cui L'Espresso, Internazionale, Panorama, Vanity Fair, Repubblica, Marie Claire, Gioia, Grazia, Donna Moderna, GQ, Mind, Touring Club Italia e all'estero sul Washington Post, su El País, su La Revista, e su Revue XXI in Francia. Nel 2015 ha realizzato un reportage dal titolo "On the footsteps of Tom Joad", il protagonista del romanzo Furore di John Steinbeck, esposto all'Ambasciata Americana a Roma. Negli anni successivi ha esposto i suoi lavori in Italia, Brasile, e Argentina. Nel 2016 racconta per Vanity Fair Italia il periodo che ha preceduto le elezioni presidenziali negli Stati Uniti. Tra il 2019 e il 2020 ha pubblicato tre libri con la casa editrice Jaca Book: *This Hard Land*, sulle strade di Springsteen, e *Un altro giorno è andato*, le stagioni di Francesco Guccini, entrambi con testi di Gino Castaldo, e *Acque d'America*, con testi dello storico, giornalista e scrittore Alessandro Portelli e introduzione del giornalista ambientale Ferdinando Cotugno. Durante la sua carriera ha realizzato numerosi servizi di corporate per importanti aziende. A ottobre 2022 è dal vicedirettore de Il Post, Francesco Costa, a parlare di provincia americana presso le Gallerie d'Italia di Torino, in occasione della prestigiosa mostra del fotografo statunitense Gregory Crewdson.

ANDREA BOCCALINI ha iniziato la propria attività da professionista con il reportage lavorando in diversi progetti in Guatemala, riguardanti il lavoro minorile e movimenti di resistenza campesina contro lo sfruttamento delle risorse minerarie. La passione per il ritratto insieme alla passione per il jazz lo hanno condotto a scattare le immagini di copertina di oltre duecento dischi, e a collaborare con alcuni degli artisti più importanti del panorama jazz mondiale. Negli ultimi ha collaborato con riviste nazionali e internazionali (New York Times, New York Post, Repubblica, Jazztimes, Downbeat, Rolling Stones, Musica Jazz e molte altre). Da anni segue con la fotografia storie ai margini, riportando al centro la dignità delle persone che vivono in contesti periferici, periferia urbana e periferia sociale. Attivo come fotografo per campagne pubblicitarie e di corporate tutte declinate nella ritrattistica, ha avuto tra i suoi clienti importanti aziende internazionali. Ha curato la fotografia di videoclip musicali e diretto video per progetti corporate. E' stato ospite con workshop, seminari e mostre in alcuni tra i più importanti festival di fotografia. E' stato il primo ambassador Leica Italia. Ha tenuto workshop e collaborazioni per il progetto arte nelle scuole con la fondazione MAXXI, ed è stato consulente scientifico per le ultime tre stagioni del programma di Sky Arte "Master of Photography".

DARIO DE DOMINICIS lavora come fotografo professionista dal 1993 e ha pubblicato i suoi lavori sulle principali testate italiane e internazionali (L'Espresso, Panorama, Newsweek, Sunday Times, El Pais, Der Spiegel). Dal 1998 ha rivolto sempre di più la sua attenzione alla fotografia documentaria realizzando diversi progetti personali. Nel 1999, in occasione dell'anno giubilare, realizza un reportage sulla vita dei Seminaristi per conto della commissione del Pontificio Seminario Romano Maggiore. Nel 2001 completa un'inchiesta di quattro anni sui movimenti monarchici in Italia, pubblicato dal Corriere della Sera Magazine. Dal 2002 al 2009 ha insegnato fotogiornalismo presso l'Istituto Statale del Cinema e Televisione R. Rossellini di Roma. Dal 2003 al 2009 ha tenuto corsi di foto-reportage a Officine Fotografiche e in altre scuole della capitale. Nel 2004, ha pubblicato il suo primo libro *Una storia cubana*, edito da Postcart. Nel 2009 si trasferisce a Rio de Janeiro. Dal 2011 al 2015 ha collaborato con le principali testate giornalistiche europee per le quali ha seguito le vicende socio-politiche brasiliane in preparazione dei Mondiali FIFA e delle Olimpiadi. Dal 2014 documenta le gravi conseguenze che l'inquinamento della Baia di Guanabara sta provocando sull'economia e sulla salute della comunità di pescatori artigianali. Il progetto ottiene diversi riconoscimenti e nel 2018 è stato pubblicato sulla rivista tedesca *Mare*. Nel 2021 e 2022 realizza una serie di laboratori fotografici per ragazzi in collaborazione con il Centro Educazionale Ricreativo dell'assessorato alle politiche sociali del Comune di Castelnuovo di Porto.

SIMONA FILIPPINI è laureata al Dams, inizia a lavorare a Parigi come assistente di Paolo Roversi e poi come fotografa free-lance nel 1989. Pubblica testi e fotografie su numerose riviste italiane e francesi tra cui Il Venerdì di Repubblica, Sette del Corriere della Sera, Nouvel Observateur, Historia, 20 ans, Donna Moderna, Vanity Fair, ed espone i suoi progetti in mostre collettive e personali in Italia e all'estero ospitate in gallerie e musei, tra cui: Mercati Traianei - FotoGrafia Festival internazionale di Roma e Casa italiana Zerilli Marimò a New York (2003), Palazzo Reale di Napoli (2005), Istituto di Cultura di Marsiglia (2010), Museo Macro Roma (2013), Museo di Roma in Trastevere (2019). Collabora dal 2007 con istituti scolastici pubblici e privati sul territorio nazionale, organizzando laboratori di educazione all'immagine e corsi di fotografia. E' docente dal 2016 presso Officine Fotografiche Roma e dal 2022 presso lo IED Roma. Fonda nel 2008 l'Associazione Culturale Camera21, cura mostre, progetti fotografici e video focalizzati principalmente sulle tematiche di genere e sull'integrazione dei nuovi cittadini. Con il progetto *Un'Altra Storia* vince il Bando MIC Strategia Fotografia 2020. Nel 2014 Pubblica il libro *RomeLOVE*, con un testo inedito della scrittrice Igiaba Scego, sue fotografie sono presenti in diversi volumi, tra cui *Il Sangue della Donne* (2019) a cura di Manuela De Leonardis, Ed. Fondazione Pasquale Di Battista e Paesi (2021) realizzato per il Sistema Museale Medaniene con Associazione Donne Fotografe. E' tra i finalisti del Premio Terna per la Fotografia (2023).

STEFANO MIRABELLA è nato e vive a Roma dal 1973. Nel 2003 muove i primi passi nel mondo della fotografia frequentando alcuni corsi nelle migliori scuole di Roma. Subito dopo inizia un percorso fotografico personale, che lo vede impegnato nel reportage sociale e di viaggio in Thailandia, Cambogia, Laos, Birmania, India, Siria e territori occupati palestinesi. Queste esperienze danno vita ad alcune mostre personali e pubblicazioni varie e la passione per la fotografia lo porta a intraprendere la strada dell'insegnamento. Dal 2012 pratica la Street Photography con il collettivo italiano Spontanea. Vive la fotografia di strada come un'opportunità per stare tra la gente e riscoprire la sua città. Vincitore del Leica Talent 2014 è docente della prestigiosa Leica Akademie oltre che di Officine Fotografiche. Tra i premi e le esposizioni di Stefano Mirabella: *Where Street Has No Name International Street Photography contest* (2013), *Miami Street Photography Festival* (2013), *Urban 2014*, *Krakow (Poland) 71a Gallery London* (2014), *Fotografia Festival internazionale di Roma* (2015), *Leica Talent* (2015), *Museo di Roma in Trastevere* (2016), *Honos Art Gallery* (2016), *Festival della fotografia etica* (2021) e altri. È stato inoltre curatore della mostra e del volume *Caio Mario Garrubba - Freelance sulla strada exhibition*, Istituto Luce - Palazzo Merulana Roma (2021). Nel 2023 pubblica un suo progetto dal titolo DOM.

FABIO MOSCATELLI è nato a Roma, dove vive e lavora. Si diploma presso la Scuola Romana di Fotografia e Cinema, specializzandosi nel reportage sociale e nel racconto di storie personali, con particolare attenzione a soggetti confinati ai margini della nostra società racconta le storie nascoste di persone e luoghi, spesso così lontani dalle nostre menti, eppure così vicini al nostro quotidiano. I suoi lavori sono stati pubblicati da riviste nazionali come Il Venerdì di Repubblica, Millennium, Mind e La Lettura del Corriere della Sera. Tra i suoi lavori lungo termine sono editi *The Last Exit* (2016); *Nostos* (2020), un viaggio nell'infanzia dell'autore attraverso la rivisitazione dei luoghi del centro Italia colpiti dal sisma di sei anni fa; *Gioele, il mondo fuori* (2021), in collaborazione con Gioele, ragazzo autistico con cui ho intrapreso un percorso che dura da diversi anni; *Il Pranzo della domenica* (2022), progetto dedicato alla memoria della mia nonna paterna, pubblicata come fanzine. *Gioele Il Mondo Fuori* è stata una mostra esposta presso la Galleria Acta Internazionale di Roma. Tra i riconoscimenti ottenuti il premio Moscow Photo Awards sezione Documentary nel 2016 e il Premio INAIL Fotografia e Disabilità 2019.

3	prefazione di CPT Sistema Conti Pubblici Territoriali
5	il progetto di Officine Fotografiche
09	Daria Addabbo RIFIUTI
35	Andrea Boccalini ISTRUZIONE
59	Dario De Dominicis AMBIENTE
83	Simona Filippini SANITÀ
107	Stefano Mirabella TRASPORTI
131	Fabio Moscatelli SOCIALE
154	biografie

colophon

VOLTI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE SISTEMA CPT. DIETRO I DATI, LE PERSONE

Il Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) rileva i flussi finanziari della spesa e delle entrate pubbliche a livello territoriale. Costruito secondo un modello organizzativo a rete si compone di una Unità Tecnica Centrale e di 21 Nuclei regionali e delle province autonome.

Il catalogo pubblica sei reportage fotografici svolti seguendo i ritmi di lavoro di operatori della Pubblica Amministrazione in alcuni settori d'intervento dei Conti Pubblici Territoriali: Ambiente, Rifiuti, Sociale, Sanità, Trasporti, Istruzione.

Un ringraziamento speciale agli enti e alle persone che hanno reso possibile la realizzazione dei reportage: AMA Roma S.p.A., ATAC Azienda per la mobilità di Roma Capitale S.p.A., Parco regionale dell'Appia Antica, VI Municipio di Roma, gli Istituti Scolastici, ASL RM1 Distretto 15.

Si ringraziano, per il loro lavoro, i fotografi Daria Addabbo, Andrea Boccalini, Dario De Dominicis, Simona Filippini, Stefano Mirabella, Fabio Moscatelli.

L'iniziativa è realizzata nell'ambito della convenzione stipulata nel 2018 fra l'Agenzia per la Coesione Territoriale e Eutalia Srl "Interventi volti a favorire il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni regionali e la partecipazione civica attraverso il potenziamento, la valorizzazione e la diffusione dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) e lo sviluppo e la diffusione di metodi e strumenti per un efficace monitoraggio degli investimenti pubblici" - Programma Operativo Nazionale Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 - CUP E89G16000640002



Il progetto per Officine Fotografiche Roma:

Coordinamento
Marco Rapaccini

Fotografie
Daria Addabbo, Andrea Boccalini, Dario De Dominicis, Simona Filippini, Stefano Mirabella, Fabio Moscatelli

Editing e selezione
Emilio D'Itri e Alberto Placidoli

Postproduzione
Daphne Tesei

Progetto grafico e impaginazione
Mariella Boccadoro

Assistente e montaggio video
Nico Piersanti

**OFFICINE
FOTOGRAFICHE**

I contenuti del libro, incluse le immagini e la grafica, sono elaborati ai fini del progetto dell'Agenzia per la Coesione Territoriale che, insieme ad Eutalia Srl, detiene i diritti esclusivi dei materiali. È vietata, in qualsiasi modalità o forma, la loro estrazione, riproduzione o pubblicazione, anche parziale.

ISBN: 9791280477743

Il Sistema Conti Pubblici Territoriali (CPT) rileva i flussi finanziari della spesa e delle entrate pubbliche a livello territoriale. Costruito secondo un modello organizzativo a rete si compone di una Unità Tecnica Centrale e di 21 Nuclei regionali e delle province autonome. Il catalogo pubblica sei reportage fotografici svolti seguendo i ritmi di lavoro di operatori della Pubblica Amministrazione in alcuni settori d'intervento dei Conti Pubblici Territoriali: Ambiente, Rifiuti, Sociale, Sanità, Trasporti, Istruzione.

con il supporto di
EUTALIA
studiare sviluppo

OFFICINE
FOTOGRAFICHE